



COMUNICATO STAMPA

IPSEMA: TROPPI GLI INFORTUNI MORTALI NELLA PESCA

Il Presidente dell'IPSEMA, l'Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo intervenendo oggi alla Conferenza Internazionale sulla "Sicurezza in acqua" a Genova ha rivelato che tra gli **infortuni mortali** denunciati all'IPSEMA quelli **causati da attività di pesca sono in grande maggioranza**. Gli incidenti mortali infatti tra i pescatori risultano essere mediamente l'80% del totale dei sinistri che causano decessi tra i lavoratori marittimi.

“Circa il 60% delle imprese marittime assicurate – ha continuato il Presidente Parlato – con l'IPSEMA è rappresentato da navi da pesca le quali danno lavoro a più del 30% dei lavoratori del mare. Mentre il tasso di infortuni, riferito all'intero comparto marittimo, risulta intorno al 5%, il settore della pesca segnala una percentuale più bassa, pari all'incirca alla metà ma è alta, di contro, la percentuale di infortuni mortali”.

“Gli uffici prestazioni dell'Ente - ha dichiarato il Presidente dell'Istituto, Antonio Parlato – hanno registrato numeri preoccupanti riferiti alle morti dovute ad annegamento in seguito a sinistri avvenuti durante operazioni di pesca. Tutti gli incidenti mortali avvenuti, ad esempio, nel 2005 e denunciati all'IPSEMA per quanto di sua competenza sono imputabili alla categoria della pesca. I dati per gli incidenti mortali in nostro possesso riferiti all'anno in corso – ha continuato l'Avv. Parlato – sembrano segnalare purtroppo lo stesso andamento. L'Ente ha da tempo avviato iniziative per promuovere sempre più efficaci politiche di prevenzione, volte a ridurre i rischi e a tutelare maggiormente la salute e la sicurezza della *gente di mare* e dei lavoratori della pesca in particolare. Con l'obiettivo di sviluppare politiche orientate a ridurre gli infortuni sul lavoro e a migliorare le condizioni di salute dei pescatori sottoposti quotidianamente ad una elevata quantità di stress psicofisico, sia per le caratteristiche intrinseche del lavoro che svolgono sia per le condizioni spesso disagiati in cui esso viene realizzato”.

“Se da una parte – per il Presidente dell'Ipsema - il comparto della Pesca assume un ruolo non marginale nella economia nazionale, sulla stessa grava il costo economico degli infortuni, visto nel suo complesso, infortuni coperti dalla assicurazione

obbligatoria, infortuni in franchigia, assenze dal lavoro e presumibile entità della incidentalità di attività di pesca in evasione totale o parziale dei premi e contributi dovuti”.

“Il settore – ha proseguito il presidente dell’IPSEMA – soffre di una frammentazione (pesca interna, pesca con navi inferiori o superiori alle dieci tonnellate, pesca cooperativa, pesca sportiva) che ha bisogno di essere superata attraverso una riorganizzazione unitaria del comparto assicurativo. Logica e buon senso vorrebbero, infatti, che tutti gli infortuni che si verificano nell’attività di pesca venissero registrati dall’IPSEMA, e da questo stesso ente raccolti i contributi, erogate le prestazioni ed effettuata attività di prevenzione su una massa critica completa ed organica senza duplicazioni di personale e di costi, smarrimento del dato globale al qual riferire appropriate azioni preventive dei sinistri. Sembra dubbia, quindi, l’utilità di una copertura assicurativa così frammentata che potrebbe dar luogo anche a differenze in materia di prevenzione”.

L’IPSEMA – ha concluso l’Avv. Parlato – intende, per quanto di sua competenza, rispondere alla **crescente domanda di sicurezza** proveniente da più parti. Sono stati promossi a questo proposito tre progetti finalizzati a conoscere le cause degli infortuni derivanti dall’ambiente di lavoro e in particolare quelli ascrivibili a cadute, ad analizzare l’incidenza del fattore anagrafico sull’andamento generale del fenomeno infortunistico nel settore marittimo e l’analisi dei rischi da esposizione ad agenti fisici, con particolare riferimento alle vibrazioni meccaniche ed alle radiazioni ottiche. L’Istituto per la sua specifica missione istituzionale, inoltre, ha avuto assegnata dal Ministero dell’Agricoltura la gestione del fondo di assistenza per le famiglie dei pescatori deceduti in mare per cause di servizio o a seguito di affondamento delle unità da pesca”.

Genova, 10 novembre 2006